

Le capacità dei bambini

-  Hanno più capacità di **memoria** degli adulti: ricordano informazioni che sembrano secondarie
-  Hanno facilità a formulare il **pensiero astratto**
-  Hanno un forte **potere di immaginazione**, presente già nei bambini di 18 mesi
-  Hanno più **"creatività"** dei grandi
-  Comprendono i meccanismi di **funzionamento delle cose**
-  Hanno una spiccata **capacità di apprendimento** (ad esempio per le lingue straniere)
-  Riescono a elaborare **informazioni statistiche** molto complesse
-  **Distinguono tra fantasia e realtà**, e sanno esplorarle entrambe
-  Possono assimilare facilmente una **grande quantità di informazioni** (gli adulti "selezionano")

Ma quali bimbi inconsapevoli sono più svegli di quanto pensiamo

Nuova teoria Usa: la loro mente è aperta e flessibile

(segue dalla prima pagina)

ALESSANDRA RETICO

BELLA definizione, l'ha usata una psicologa cognitiva americana, Alison Gopnik, che insegna all'Università di Berkeley in California, per il suo libro *The philosophical baby* appunto. La tesi è: i bimbi sono molti più coscienti di quanto riusciamo noi a vedere, immersi come sono nella palpitante attività dell'esistenza, quella che tedia o stressa noi. Quella vita lì, da zero a quattro anni grosso modo, non è un magma indistinto di bisogni e necessità e poi nient'altro.

Da piccoli siamo tutto, piuttosto, forse proprio grazie a un po' di cervello in meno. Nuove tecniche d'indagine hanno scoperto che i bambini piccoli hanno più cellule cerebrali, o neuroni, degli adulti così come le varie parti della loro corteccia cerebrale sono collegate meglio rispetto a quelle della nostra. Significa che nella primissima infanzia si assimilano facilmente una grande quantità di informazioni, che da grandi invece "sfoltiamo" ritenendole inutili. Possediamo un cervello più efficiente, ma meno capace di apprendere del loro, più "irrigidito" nel già noto. Il loro è più aperto e flessibile: hanno molti meno neurotrasmettitori inibitori, le sostanze chimiche che impediscono ai neuroni di attivarsi. Disinibiti, vanno verso ogni cosa e non usano filtri.

Smontano e rimontano il reale. Gopnik cita l'esempio delle macchine. «Sono in grado di valutare le probabilità condizionate, cioè il rapporto tra alcuni blocchi e l'accensio-

ne o lo spegnimento della macchina. Ma quando si presenta a un bambino questa complessa serie di relazioni e gli si chiede di mettere in moto o di fermare la macchina, lui fa la cosa giusta. Anche se coscientemente non sa come funzionano le probabilità condizionate, inconsciamente tiene conto delle informazioni». La psicologa americana ama la seguente metafora:

L'evoluzione della scienza

CARTESIO
Per il filosofo d'inizio '600 il bebè è immerso nelle sue sensazioni: un grumo di bisogni

JOHN LOCKE
Secondo il filosofo britannico di fine '600 il cervello dei bambini è una tabula rasa



FREUD E PIAGET
Per gli psicologi a cavallo tra '800 e '900 i bimbi non distinguono tra fantasia e realtà

TESI ATTUALI
L'idea che i bimbi abbiano un cervello poco sviluppato ora è superata: la loro mente, invece, è molto attiva

«Se negli adulti l'attenzione funziona come un riflettore, un raggio direzionale che illumina un particolare aspetto della realtà, nei bambini piccoli somiglia più a una lanterna, che getta una luce diffusa su tutto quello che li circonda».

Una passeggiata con un bambino di due anni: vede cose che noi manco notiamo. Ogni momento è una Disneyland, per loro. Noi ci concen-

triamo, loro si distraggono. Noi magari un obiettivo lo raggiungiamo, loro no, ma si arricchiscono di più: sperduti nella totalità, per questo ipercoscienti. L'attenzione non focalizzata e non utilitaristica favorisce nei bambini una migliore capacità di memoria. Grazie alla corteccia prefrontale, la regione responsabile di varie capacità cognitive, che in loro non è ancora totalmente sviluppata. Hanno una "immaturità" vantaggiosa. Magari le scarpe non riescono ad allacciarle, ma le lingue le imparano in fretta, capiscono le relazioni di causa-effetto e persino la morale: giusto e sbagliato, etico e convenzionale. La nostra maturità porta banalità, e oblio. Riformuliamoci con un più illuminato cogito ergo sum, baby.

Più neuroni nel cervello dei bambini rispetto a quello degli adulti. Per questo le loro facoltà sono infinite



Il cervello dei bambini rispetto a quello degli adulti



- Il cervello di un bambino piccolo **contiene più neuroni** di quello adulto
- Le diverse parti della corteccia cerebrale sono **collegate** meglio rispetto a quelle della corteccia adulta
- Il cervello dei bimbi ha molti meno **neurotrasmettitori inibitori**, le sostanze chimiche che impediscono ai neuroni di attivarsi

L'intervista

La psicologa Tilde Giani Gallino

“Intelligenti e creativi perché curiosi”

ROMA — «Immaginare è la loro conoscenza». Tilde Giani Gallino, ordinario di psicologia dello sviluppo all'Università di Torino, lavora da anni sui bambini in età prescolare. Si è occupata dei processi cognitivi ed emotivi infantili, dedicandosi in particolare al gioco e alle rappresentazioni mentali dei piccoli.

Filosofi, bisognerebbe chiamarli piuttosto.

«L'abbiamo sempre sostenuto: sono più intelligenti degli adulti, hanno capacità eccezionali, osservano il mondo e registrano tutto in fretta. La loro è una creatività totale».

In che modo lo dimostrano?

«Anche con quelli che noi impropriamente chiamiamo scarabocchi. Disegnano una loro esperienza e conoscenza, la raccontano anche se non sanno parlare. Sono storie di apprendimento molto intense. Un altro modo è quando imparano a camminare: a loro non interessa il movimento, ma avvicinarsi alle cose più da vicino, per toccarle, sperimentarle».

Poi cosa succede?

«Che perdono quella curiosità "biologica": si adattano alle convenzioni degli adulti, non giudicano più per quello che vedono, acquistano i pregiudizi dei grandi: tutto il mondo diventa già visto».

(a.r.)